

ECCO CI 2017



"LA NON VIOLENZA:

STILE DI UNA POLITICA PER LA PACE"

(Papa Francesco)

Associazione Comunità "FRANCA E MARCO" Onlus
Via Mercandillo 32
14022 CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)

Settembre 2017

Stampato gratuitamente grazie al CSVAA



Carissimi tutti,

anzitutto grazie! Grazie al Buon Dio che con bontà e misericordia guida i nostri passi e grazie a ciascuno di voi per la vostra amicizia sincera e il vostro aiuto concreto, che si esprime in mille modi.

* Come potete leggere, quest'anno abbiamo avuto l'aiuto di tre ragazze, veramente stupende, che hanno scelto la nostra comunità per un periodo come stagiste nel mese di luglio. E' stata davvero una bella esperienza soprattutto per i bambini.

* Ringraziamo il Buon Dio perché ha donato a due giovani coppie, molto amiche della nostra comunità, la gioia di diventare genitori di due bellissimi maschietti: Gabriele e Liam.

I loro angeli li custodiscano e accompagnino nel cammino della vita.

Come dice Tagore: "Ogni bambino che nasce ci ricorda che Dio non è ancora stanco degli uomini".

* Per ciò che riguarda la nostra comunità parrocchiale c'è un po' di terremoto. Come battuta dico che i superiori hanno imparato dai centri commerciali lo slogan "prendi 2 paghi 1", infatti trasferiscono il parroco e don Silvio e al loro posto verrà un solo sacerdote.

Che dire?....: *"Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio"*.

Grazie al parroco perché mi pare sia stato davvero l'apostolo della confessione. Non perdeva occasione per richiamare, stimolare, invogliare ad accostarsi a questo sacramento così importante e indispensabile.

Grazie a don Silvio per la sua dedizione ai bambini e ai ragazzi, con un'attenzione speciale ai più disagiati e a rischio.

Il Buon Dio li ricompensi con tutte le grazie di cui hanno bisogno per il nuovo campo di lavoro/apostolato.

* Al nuovo parroco che il Buon Dio ci vorrà inviare, diciamo: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

Mi chiamo Arianna e durante queste vacanze estive ho svolto un periodo di volontariato di sessanta ore nella Comunità "Franca e Marco" a Castelnuovo Don Bosco.

Ricordo quando il primo giorno, entrata nella sala, non conoscevo ancora nessuno dei dieci bambini che avevo di fronte, poi piano piano ho imparato a conoscere loro e loro me tanto che l'ultimo giorno un bambino non smetteva più di abbracciarmi!

C'erano momenti di gioco e scherzo e momenti più seri dedicati ai compiti, ma comunque ci siamo sempre divertiti e tutti sono stati meravigliosi.

A volte bisognava sforzarsi per convincerli a fare il loro dovere e sgridarli se non ubbidivano (soprattutto quando il volume delle voci era troppo alto), ma mi hanno ripagata con un grande affetto.

Siamo maturati insieme e stando con loro ho avuto un assaggio di cosa voglia dire prendersi cura di qualcuno mettendolo al primo posto.

Ovviamente un ringraziamento speciale va a Ferdi che si prende cura di loro.

Comunità "Franca e Marco": un'opportunità di crescita

Ciao. Probabilmente ti starai chiedendo chi io sia. Mi presento, sono Alice, una semplice studentessa che quest'anno ha avuto l'occasione di entrare in contatto con una realtà che molto spesso viene dimenticata. Ho lavorato per cinque settimane all'interno della Comunità "Franca e Marco" come stagista. Ho rivestito il ruolo di tutor affiancando ~~Sara~~ Ferdinanda, la persona che ha un ruolo determinante nelle decisioni prese dalla comunità e a cui tutti fanno riferimento. Questo luogo ha come principale scopo quello di accogliere le donne e le ragazze-madri in difficoltà, cercando di aiutarle a risollevarsi. Oltre questo obiettivo, la casa famiglia offre sostegno ai lavoratori con i bambini, che necessitano aiuto nella sorveglianza dei propri figli mentre vanno a lavorare. Ammetto che inizialmente farsi accettare in una nuova realtà, soprattutto dagli infanti, non è stato semplice e, inoltre, l'autorevolezza che si possiede nei primi tempi è molto scarsa. E' stato prevedibile che alcuni dei bambini incontrati i primi giorni si siano mostrati diffidenti e chiusi con me, ma altrettanto sbalorditivo è stato l'impatto che ho avuto con altri, che fin dal mio primo giorno si sono mostrati collaborativi, felici e curiosi di incontrarmi. Come tutte le nuove esperienze si impara sul campo; si capisce con il tempo e anche con l'aiuto dei tutor adulti come agire, quando essere autorevole, amichevole, come gestire il tempo, gli spazi, i rapporti tra i bambini, i rapporti tra gli adulti e soprattutto i rapporti tra tutor e bambini. Quest'ultimi con il passare del tempo ti dovranno identificare come una persona a cui far riferimento in caso di aiuto, di dubbi ma allo stesso tempo riconosciuti come portatore di autorevolezza necessaria in un contesto in cui vanno tutelati i minori. E'un'esperienza che mi porterò dentro come le persone che ho avuto l'onore di incontrare. Mi ricorderò gli abbracci, le sgridate e le risate. Ma la nostra avventura non è finita con lo scadere delle cinque settimane, è un viaggio che può continuare molto, anche per tutta la vita. Ringrazio i tutor che mi hanno affiancato in quest' esperienza e i bambini che mi hanno dato tanta gioia.

Alice Moglia

La valigia di ricordi

Sono Valentina e ho finito di frequentare il quarto anno del Liceo delle Scienze Umane. Dovendo svolgere delle ore di alternanza scuola – lavoro mi sono attivata per cercare un ente che potesse accettarmi per svolgere questo tirocinio. Sono venuta a conoscenza della Comunità "Franca e Marco" e ho deciso che avrei provato a chiedere a loro. Sono stata accolta calorosamente da Ferdinanda (Ferdì) che ha subito acconsentito a intraprendere questa esperienza che si è protratta per quattro settimane.

Ho iniziato l'attività senza sapere esattamente che cosa avrei dovuto affrontare ma adesso posso dire che è stata meravigliosa.

Sono tornata bambina a stare con quei piccoli che hanno cercato di insegnarmi a giocare a calcio e che mi hanno mostrato come ci si diverte anche con poco ma servendosi della fantasia. Abbiamo fatto partite ad "Uno" a più non posso e anche allenato la ragione con "Dama" dimostrandosi molto bravi.

Ho ricoperto anche il ruolo di mediatore tra i bambini quando litigavano per far capire loro che si deve imparare a condividere i giochi. Ma per fortuna questi momenti sono stati pochi.

Dopo la merenda li ho aiutati a fare i compiti che si facevano con poca voglia ma alla fine con buon esito.

Queste settimane sono passate velocemente e quando è arrivato l'ultimo giorno ero un po' triste di andarmene. Ho stretto un bel rapporto con i bambini e devo dire che sento un po' la mancanza della loro voce, dei loro racconti, dei loro disegni, dei giochi fatti, della faccia sporca dopo la merenda.

La settimana successiva all'ultima sono tornata a salutarli e dato che in quei giorni avevo compiuto 18 anni mi hanno fatto un piccolo regalo: un morbido pupazzo che ho deciso di mettere sul mio letto per ricordarmi di loro e di quei giorni. Quest'esperienza non si potrà dimenticare perché ha lasciato ricordi nella memoria e nel cuore.

Mi fa sempre piacere rivederli anche per le vie di Castelnuovo perché mi vengono incontro con le braccia aperte e questo mi fa capire che anch'io gli ho lasciato qualcosa.

Queste ore partite da un' impostazione di legge si sono rivelate momenti di gioia dedicati a chi è più in difficoltà.

Valentina Quaranta

La mia Prima Comunione

Sono Gabri. Quest'anno ho avuto la gioia di fare la 1ª Comunione.

Dico grazie a Stefania e a Evelina mie catechiste che mi hanno voluto bene e mi hanno aiutato e al mio amico don Silvio.

Ho preso l'ostia (che sembrava di carta) ma è stato bellissimo perché Gesù è entrato nel mio corpo. Ho pregato per mia mamma che non è potuta venire e per tutti.

Dopo ho fatto festa in Comunità con mio papà, le mie sorelle, mio fratello, i miei nipoti, due mie maestre, Ferdì, Elisa e più di quaranta amici.

Novella di fine estate

Cari ragazzi e anche "non più" ragazzi.

Persone informate sui fatti ci hanno riferito quanto vorremmo raccontarvi nel seguito, naturalmente se avrete la pazienza di seguirci.

Molti anni fa una donna coraggiosa, di cui non diremo il nome ma chiameremo per semplicità Nanda, abbandonò l'attività che stava svolgendo per seguire un sogno, quello di cercare di sporcarsi le mani in mezzo alla gente per venire concretamente incontro a persone in difficoltà. Dopo un po' di tempo, Nanda trovò una casa in un paese adagiato sulle colline del Monferrato e liberò la sua voglia di fare.



Un po' mamma e un po' nonna, Nanda cominciò ad occuparsi di donne in difficoltà, spesso con figli, le quali avevano bisogno di trovare un punto di riferimento, un incoraggiamento, un aiuto per continuare, una spinta per superare il disagio dell'esistenza. Fu così che si impegnò in una Comunità con questo scopo fondamentale, dedicando a questo progetto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Nanda non è mai stata sola in questa impresa, la sua fede convinta, la sua tenacia, la vicinanza di tante persone di cui eviteremo di elencare i nomi per non stilare un lungo elenco rischiando di dimenticare qualcuno, le hanno consentito di seguire negli anni decine e decine di persone; il numero esatto forse non lo sa nemmeno lei. In questi anni ha cucinato, pulito, ascoltato, insegnato, accompagnato, curato, svolto le attività più disparate, a volte ha dovuto assumere posizioni rigide, altre è stata compagna di gioco e di svago.

Successivamente un'altra mamma-nonna, che chiameremo per semplicità Isa, ha cominciato a collaborare con lei, e lo sta facendo attualmente dedicando tempo ed energia. Queste donne lavorano da anni in silenzio, senza altri riconoscimenti se non la soddisfazione di sapere che il loro impegno è dedicato a qualcuno maggiormente provato dalla vita. Naturalmente, le numerose storie che si sono sviluppate all'interno della Comunità, non hanno avuto sempre l'esito desiderato, spesso le persone ospitate sono state accompagnate fino al raggiungimento di una completa autonomia, talvolta i percorsi non sono stati così lineari ...

In tempi più recenti la determinazione di Nanda e di Isa, unita al lavoro convinto di un gran numero di amici e collaboratori, ha consentito di realizzare un altro sogno, quello di avere a disposizione della Comunità alcuni piccoli alloggi "protetti". Essi stanno aiutando diverse donne, con o senza figli, a percorrere la strada per condurle ad una completa autonomia, anche se la strada non sempre risulta in discesa ...

In questa comunità si ha la sensazione continua e palpabile di cosa significa la parola "Provvidenza". È curioso constatare il via vai continuo di beni alimentari, di abbigliamento e di oggetti vari, e la direzione di questi scambi è sia in entrata che in uscita.

La Comunità si ritrova ogni anno a settembre per pronunciare in coro un "grazie" per tutto quanto si è potuto realizzare, un grazie dettato dalla fede che anima ogni attività, ma anche un grazie a queste donne ...

Può sembrare strana questa storiella perché un po' fuori dai canoni attuali, sembra appartenere a tempi passati ma, le persone informate sui fatti, ci garantiscono che le vicende raccontate, e molte altre ancora che sono state omesse per brevità, corrispondono in tutto e per tutto alla realtà. Allora, questa assicurazione, dovrebbe aprirci alla speranza, dovrebbe convincerci che esiste tanto spazio per lavorare con serietà a favore degli altri, e forse potrebbe aiutare anche ognuno di noi a guardarci un po' intorno, in questo modo il doveroso "grazie" quotidiano potrà essere più completo.

FESTA DELLA COMUNITA'

DOMENICA 10.09.2017

SEMPRE CON IMMENZA GIOIA SI ATTENDE
QUESTO APPUNTAMENTO ANNUALE DELLA

"FESTA DELLA COMUNITA'"

ovvero

"FESTA DEL "GRAZIE"

PROGRAMMA:

ORE 14,30 INCONTRO, SALUTI

ORE 15,00 S. MESSA nella Parrocchia di S. Andrea Apostolo

Seguirà un rinfresco nel cortile della comunità, con gradite sorprese,
a cui siete tutti invitati.

Partecipate numerosi perché "è festa stare insieme!"

Il tema scelto da papa Francesco per il 2017 é: "LA NON VIOLENZA: STILE DI UNA POLITICA PER LA PACE".

Durante un incontro con i bambini e i ragazzi del catechismo in una parrocchia di Roma papa Francesco afferma: "Cosa mi spaventa? La malvagità della gente mi fa paura. Mi spaventa la cattiveria, perché può fare tanto male in famiglia, sul posto di lavoro, anche in Vaticano quando c'è il "chiacchieraggio". Le chiacchiere sono come il terrorismo: distruggono tutto e soprattutto distruggono il tuo cuore, che diventa arido. Se proprio volete dire una cattiveria, piuttosto mordetevi la lingua: vi farà male, ma almeno non farete del male agli altri. Sparlare dell'altro di nascosto, distruggerlo, é bruttissimo, é come fare la strega.

Questo peccato non lo trovo tra quelli degli Apostoli raccontati nel Vangelo: sono traditori, codardi, ma non parlano tra di loro.

"Penso alle nostre comunità: quante volte il peccato di "togliersi la pelle l'uno l'altro", di parlare, di credersi superiori all'altro, parlare male di nascosto. Siamo tutti peccatori. Ma una comunità dove ci sono le chiacchierone e i chiacchieroni è una comunità incapace di dare testimonianza. Volete una parrocchia perfetta? Niente chiacchiere: se hai qualcosa contro, vai a dirlo in faccia. Questo è il segno che lo Spirito Santo è in una parrocchia, gli altri peccati tutti li abbiamo, una collezione di peccati, uno prende questo, uno quello, tutti siamo peccatori, ma quello che distrugge una comunità sono le chiacchiere fatte da dietro".

Papa Francesco

Ciao a tutti,

mi chiamo Ilaria Rusu ed ho quasi 13 anni.

Ho scritto molte volte nel giornalino della comunità, ma ho sempre parlato delle stesse cose.

Quest'anno ho deciso di cambiare argomento.

Durante l'estate sono andata in Romania, da sola, senza i miei genitori e sono arrivata là il 19 giugno. Ero molto emozionata.

Venne a prendermi la mia prozia Gina la quale mi portò a casa di mia nonna che è un po' difficile di carattere, però mi vuole bene.

Mi trovavo a Galati, una grande città, diversa da Torino o da dove abito io, ma è la città dove nacque mia madre e quindi piace anche a me.

I primi giorni li passai di più con mia cugina Andrea perchè doveva partire per andare a lavorare in una compagnia americana di crociere e quindi stetti con lei.

La settimana seguente andai al mare in una stazione turistica che è un paradiso e si chiama "Mamaia".

Durante le altre settimane sono uscita con i parenti.

Quando mi raggiunsero i miei genitori, per un breve periodo di ferie insieme, io fui veramente felice.

Andammo a Radauti, la città di mio padre, per salutare amici e parenti.

Ho potuto vedere molti luoghi della Romania veramente belli e sono contenta.

Questa fu una vacanza indimenticabile, anche se ho capito che amo molto di più l'Italia.

-.-.-

Ciao, io sono Luca e ho 13 anni.

Da piccolo sono venuto in comunità con mia mamma perchè non avevamo nessuno in Italia e mia madre non aveva lavoro.

Quest'anno l'articolo del giornalino l'ho scritto io, perchè negli anni passati io ero piccolo oppure non avevo voglia di scrivere.

Io mi sono subito affezionato a Ferdi e mi ricordo che quando lei si era rotta il piede io volevo aiutarla a salire le scale e quando mi facevano le punture in ospedale volevo solo Ferdi.

Adesso, il 13 settembre, che mi devo operare, ho chiesto a Ferdi di venire.

A dirla tutta io mi ero dimenticato che adesso ho una sorellina, anche lei è molto affezionata a Ferdi. Qualche volta si sveglia piangendo e chiama Ferdi.

Arrivederci a tutti. 😊

SITUAZIONE OSPITI

Nel periodo compreso tra agosto 2016 e agosto 2017 hanno trovato ospitalità residenziale: 9 donne e 11 bambini.

Sono state accolte in Comunità Marisa con la piccola Giada (ricongiunte alla famiglia lo scorso anno), Elsa con i figli Meriel e Thomas (andati in autonomia ad aprile), anche Antonella con il figlio Simone hanno trovato un'altra sistemazione, Filippa è ritornata a casa, Francesca e Rosanna hanno trovato un'altra collocazione lavorativa e abitativa, Vivien con Ioachin e Faustina sono andati in Germania in cerca di fortuna. Sono attualmente presenti Maria Rosa ed Helen.

Sono da aggiungere: tre affidi diurni, un breve affido temporaneo di una bimba nigeriana e l'affido di Gabri.

In aiuto alle mamme che lavorano, la comunità continua a svolgere servizio di pre e doposcuola per una decina di bambini.

La nostra comunità resta aperta al territorio (e non solo) per rispondere alle crescenti situazioni di disagio e di povertà.

* * * * *

SITUAZIONE ECONOMICA DELLA RISTRUTTURAZIONE DI CASA DON FRANCO

destinata alla prima autonomia delle ospiti

| | | |
|------------------------------|---|-------------------|
| COSTO COMPLESSIVO INIZIALE | € | 491.700,00 |
| COSTI SOSTENUTI FINO AD OGGI | € | <u>393.936,00</u> |
| COSTI ANCORA DA SOSTENERE | € | <u>97.764,00</u> |

Nel corso dell'ultimo anno Casa Don Franco ha ospitato n. 5 donne e n. 4 bambini.

Sono stati effettuati alcuni lavori elettrici ed idraulici, ma restano ancora da finire i due appartamenti all'ultimo piano, la sala multiuso e il garage al piano terra.

E' stata anche affrontata la spesa per il rifacimento del tetto della Comunità di accoglienza (per la quale la Parrocchia ci ha rinnovato il comodato d'uso per altri cinque anni).

Un altro anno è trascorso, portando con sé fatti ed avvenimenti.

La casa di Quarto d'Asti è stata data in comodato d'uso all'associazione "JESHUA" di don Massimo, destinata all'accoglienza di donne migranti.

Nella casa Don Franco, dopo che è stato installato l'ascensore, si procede ad ultimare i lavori nei 2 alloggi al 3° piano, così che si possa fruire di tutta la struttura nel complesso.

Col passare degli anni, il tetto della casa parrocchiale, dove risiede la comunità, necessitava di un restauro perché iniziava a non essere più impermeabile all'acqua, i comignoli erano pericolanti e, in caso di un eventuale inverno nevoso, rischiava di sfondarsi provocando seri danni.

Grazie alla Provvidenza, alcuni benefattori hanno dato un bel contributo, che ci ha permesso di procedere per i lavori di restauro.

Consigliati la ditta dei F.lli Garreffa di Vinovo, conoscendoli per la loro competenza e celerità. Tenendo conto che si dovevano montare i ponteggi sulla strada, si è cercato di ridurre al minimo i disagi. Infatti nel mese di luglio sono stati eseguiti i lavori compreso montaggio e smontaggio ponteggio e l'intervento sul tetto.

Quindi grazie al Comune di Castelnuovo Don Bosco per il rilascio delle autorizzazioni in tempi rapidi, all'impresa Garreffa per il lavoro svolto, all'architetto Delle Piane, ai benefattori e a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di quest'opera.

Il Presidente

COMUNICAZIONI

Siamo presenti su internet, al seguente indirizzo: <http://www.comunitafrancaemarco.it>

Se qualcuno lo desidera, può scaricare dal sito il nostro giornalino "ECCOCI 2017".

La nostra e_mail è: assocomunita.francaemarco@yahoo.it

Ricordiamo che ogni donazione effettuata a favore dell'ASSOCIAZIONE COMUNITA' "FRANCA E MARCO" O.N.L.U.S., ai sensi della legge n. 80 del 14/05/2005, è onere deducibile dalle tasse entro i limiti stabiliti dalla legge stessa.

Per richiedere la deduzione è necessario conservare la ricevuta del versamento.

I benefattori che desiderano continuare a sostenere la nostra attività possono utilizzare il seguente conto corrente bancario:

Codice IBAN: IT14 Q033 5901 6001 0000 0001 066

BANCA PROSSIMA S.p.A. Filiale di Milano Via Manzoni ang. Via Verdi

Grazie!